

quadrati, per decisione della contrattazione collettiva, nella categoria impiegatizia, con conseguente impossibilità di esercitare le funzioni di responsabilità per svolgere le quali erano stati assunti (come da declaratoria delle mansioni previste per l'ottava qualifica funzionale dal decreto del Presidente della Repubblica n. 285 del 1988;

la medesima contrattazione collettiva del periodo 1998-2001 ha introdotto procedure denominate « selezioni interne » attraverso le quali tutto il personale dell'INPS dei livelli amministrativi in servizio alla data di entrata in vigore del contratto collettivo nazionale di lavoro ha conseguito di fatto in base all'anzianità di servizio e comunque senza alcuna prova oggettiva di accertamento della professionalità l'inquadramento superiore. Tali procedure sono state di gran lunga « più generose » e sono analoghe a quelle espletate presso il Ministero delle finanze annullate dalla Corte costituzionale con la sentenza numero 1 del 1999 e poi nuovamente con la n. 194 del 2002;

la Vicedirigenza, così come posta dalla legge approvata definitivamente il 19 giugno 2002, in un terreno di cultura come quello sopraindicato, dove secondo quanto risulta all'interrogante si verificano frequenti irregolarità, consentirà nell'INPS, se non si interviene, sicuramente la creazione di circa 25.000 vicedirigenti su un totale di circa 35.000 dipendenti (compresi professionisti e dirigenti), alterando il rapporto che dovrebbe esistere tra dirigenti (con organico di 640 unità) e vicedirigenti. Perché allora non ristabilire il rapporto mediante il decreto congiunto ministero finanze e ministero funzione pubblica di cui al punto 2 comma 3 dell'articolo 7 della legge sulla riforma della dirigenza, tenendo conto non dell'anzianità di servizio — criterio non accettato dalla Corte costituzionale, perché contrario alla Costituzione stessa — ma dei titoli di studio e dei concorsi pubblici superati —:

se il ministro interrogato non ritenga di fornire un opportuno chiarimento su quanto è avvenuto ed avviene tuttora e se

non ritengano di intervenire sui vertici responsabili degli enti pubblici non economici su quanto rappresentato in premessa. (4-03975)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

AIRAGHI. — *Al Ministro della giustizia.*
— Per sapere — premesso che:

visto l'inqualificabile episodio criminoso verificatosi il giorno 25 settembre 2002 nei locali del palazzo di giustizia di Varese, con un uxoricidio commesso nel corso di un'udienza dal signor Cosimo D'Aiello, mediante l'esplosione di diversi colpi di arma da fuoco —:

come sia stato possibile per l'assassino introdurre un'arma da fuoco all'interno del palazzo di giustizia;

se risponda a verità il fatto che il *metal detector* posto all'ingresso del palazzo sia da tempo disattivato;

quali fossero le disposizioni in atto per garantire la necessaria sicurezza nei locali del Tribunale;

cosa intenda fare perché sia garantito che in futuro non possano ripetersi episodi di tale gravità. (3-01414)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

per il quinto anno dopo il terremoto del settembre 1997, gli alunni delle scuole